



UFFICIO LEGALE  
FNOMCeO

Prot N° 1700

Rif Nota

Resp Proced

Resp Istrut Dr M Poladas

OGGETTO

**Contrasto tra norme deontologiche  
e disposizioni INAIL**

8 - FEB. 2008

Roma,

**PREG.MO PROF.  
VINCENZO MUNGARI  
E-MAIL: presidenza@inail.it**

**e p.c.:**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INAIL  
E-MAIL: anmi@inail.it**

**SUMAI**

**E-MAIL: sumai@sumaiweb.it**

Questa Federazione ha ricevuto una nota dai rappresentanti dell'Associazione Nazionale Medici INAIL in cui si evidenziano criticità per quanto concerne le recenti disposizioni contrattuali dell'INAIL che prevedono l'attivazione di sistemi premianti connessi alla realizzazione di specifici obiettivi di produzione.

È stato chiesto pertanto l'intervento della Federazione quante ente garante della deontologia professionale, con particolare riferimento all'art. 68 del vigente Codice di Deontologia Medica che prevede l'intervento ordinistico laddove si possa verificare un contrasto tra le norme deontologiche e quelle proprie dell'ente pubblico o privato, presso cui i medici prestano la loro attività professionale.

Riguardo agli obiettivi di produzione 2008, effettivamente perplessità nascono a partire dal punto B1) "Indennizzi in permanente a seguito di contenzioso su infortuni".

In tale punto, in effetti, al fine di ottimizzare l'istruttoria delle pratiche per evitare ricorsi in opposizione amministrativa o in giudizio, si tende ad incentivare il riconoscimento delle rendite e degli indennizzi erogati dall'Istituto. Sembra del tutto evidente che, in questa specifica materia, una volta abbandonati i corretti riferimenti tecnico-professionali, è molto difficile trovare soluzioni condivise e conseguire per tale via, effettivi risparmi secondo l'intendimento dell'INAIL.

Il punto che però lascia forse più perplessità è il B7) relativo alle "Definizioni negative per malattie professionali".

La motivazione di tale punto fa riferimento alla necessità di migliorare la tutela assicurativa delle malattie professionali attraverso una significativa riduzione delle definizioni negative.

In sostanza, i medici dovrebbero promuovere una aprioristica riduzione delle definizioni negative senza tener conto delle realtà obiettive dei pazienti, in palese violazione della loro autonomia professionale.

A tale riguardo la FNOMCeO intende sottolineare come gli obiettivi a cui codesto Istituto fa riferimento per il 2008 sembrano costituire un "vulnus" evidente per quanto concerne il Codice Deontologico (artt. 68 e 70), essendo gravemente compromessa l'autonomia professionale del medico che deve agire in piena libertà di scienza e coscienza, al fine del migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Sempre in riferimento alle disposizioni contrattuali vigenti fra medici specialisti ed INAIL ci viene segnalato da parte dei sindacati del settore una interpretazione letterale delle norme che utilizza quale elemento di valutazione il numero dei casi e non delle prestazioni professionali. Vengono ipotizzate inaccettabili riduzioni di orario con evidente sottostima dei reali carichi di lavoro. Questa situazione appare particolarmente negativa perché viene ad incidere sia sull'obiettivo qualità per il cittadino utente sia sulla sicurezza del lavoro riducendo il tempo clinico necessario a valutare con la dovuta attenzione i singoli casi.

Le questioni e le problematiche che abbiamo sinteticamente evidenziato non possono lasciare indifferente la scrivente Federazione, che chiede quindi di riconsiderare le disposizioni di cui trattasi, dichiarandosi fin d'ora disponibile, ove ritenuto opportuno, a confrontarsi con codesto Istituto al fine di trovare idonee soluzioni.

Nella certezza che comprenderete le motivazioni ed i principi che ci inducono a formulare questa nota, porgiamo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

- DR. AMEDEO BIANCO -

